

# OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito  
Foglio di informazioni della  
Fraternità Nostra Signora  
del Sacro Cuore di Gesù



Angera (VA) · Barengo (NO) · Biandronno (VA) · Bisuschio (VA) · Borgo Ticino (NO)  
Busto Arsizio (VA) · Carnago (VA) · Castano Primo (MI) · Cuggiono (MI) · Domodossola (VB)  
Gallarate (VA) · Galliate (NO) · Gattico (NO) · Legnano (MI) · Lessona (BI) · Luino (VA)  
Marano Ticino (NO) · Milano · Novara · Oleggio (NO) · Palermo  
Paruzzaro (NO) · Pontecagnano (SA) · Roma · Sandigliano (BI) · Solbiate Arno (VA)  
Somma Lombardo (VA) · Trecate (NO) · Turbigo (MI) · Vanzaghello (MI) · Villata (VC)



Madonna con Gesù bambino,

## OLTRE

### Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione.

È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta.

La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale.

Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

#### Banca Prossima

**IBAN IT15 X033 5901 6001 0000 0005723** intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore".

Nella causale scrivere in stampatello "OFFERTA PER OLTRE".

Grazie e... sempre LODE!

## MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

### OLEGGIO

Francesca 338-3139118

Carlo 334-6522778

Anna 348-4143829

Elena 335-8307376

Vanna 333-2676498

Gemma 340-5336572

Franco 349-8654100

Umberto 338-6534586

Marisa 333-8714882

Renzo 338-2635704

### CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

### CUGGIONO

Angela 340-4826493

### GALLARATE

Maria Grazia 344-2616055

(ore pasti)

### GALLIATE

Francesco 339-4268091

### NOVARA

Lilly 349-6033784

Cristina 339-7449042

Angelo Mercoledì

dopo l'incontro di preghiera

### LESSONA

Piera 333-5873292

### MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

### ANGERA

Saveria 347-3086404

Katia 334-3385766

### MILANO

Paola 393-6481680

### SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

### BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

### TURBIGO

Maurizio 377-1283907

Noi preghiamo per te e per i tuoi cari: tu prega per noi

## INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di San Maurizio, via della Chiesa, 1 (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 (ore pasti) - mgrazia.c61@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 17.45
ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - presso il Museo Archeologico di Angera, via Guglielmo Marconi, 2 (info: Saveria 347-3086404 – save.marino1967@libero.it – Katia 334-3385766)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Oratorio di San Pietro a Cantevria, frazione di Rancio Valcuvia (VA) (info: Mauro 334-8450213 - mauro@ilbellodeveancoravenire.net - www.ilbellodeveancoravenire.net)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGIO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
GALLIATE (NO)	Gruppo "Nulla è impossibile a Dio" – Chiesa di Sant'Orsola, via Canonico Diana 37/39 - Galliate (info: Francesco 339-4268091 - manzella58@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa, via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATE (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Luigi 349-1407288 - luigiosita@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
LESSONA (BI)	Gruppo "Dio è Amore" – Chiesa di San Lorenzo – Via 11 Febbraio (info: Piera 333-5873292)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (informazioni: Carmen 339-8001490 - Nicola: 348-2571761)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio PratoCentenario Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola 393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 francesca@nostrasignoradelsacrocuore.it)	MARTEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 10.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 - Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" - Cappella Pio V - Via Vittorio Veneto, 1 (resp: Marina 339-7950198 - marinellabai@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Giuseppe Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 20.30 e GIOVEDÌ ORE 20.30
NOVARA 1	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, corso Risorgimento, 98 (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Cappella del centro Paolo VI, via sant'Antonio, 7 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (responsabili: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 16.00 (inverno) GIOVEDÌ ORE 17.00 (estate)
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio con noi" - Cappellina dell'oratorio - Centro Famigliare, via Monte Grappa (info: Francesca 348-2830654)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa di San Martino, via G.Puccini, 4 – Cassano Magnago (VA) (responsabile: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
PARUZZARO (NO)	Gruppo "Gesù confido in Te" - Salone dell'Oratorio, via Roma - (info: Sergio 347-2356132)	GIOVEDÌ ORE 21.00
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Cappella Nostra Signora del Conforto - Via Badi, 4 (info: Renata 339-4469807 renata.temporiti@gmail.com - Angela 340-4826493)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
NOVARA 2	Gruppo "Shemà Israel" - Santuario Maria Ausiliatrice - Baluardo La Marmora, 14 (responsabile: Carlo 338-3929847 - alicarci69@alice.it / info: Paolo 342-5526382 - lodadio.pg@gmail.com)	VENERDÌ ORE 20.45 (vedere calendario)
VANZAGHELLO (MI)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa di San Rocco – via Manzoni, angolo via San Rocco, 1 (responsabile: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	VENERDÌ ORE 21.00 (tranne il venerdì della messa di Novara)
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (responsabile: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 23 (info: Luciano 340-7019504 - luciano.fraternitagrupporoma@gmail.com)	SABATO ORE 16.00
CARNAGO (VA)	Cenacolo "Lo Spirito è Vita" - casa Solazzi - via Grazia Deledda, 10 (responsabile: Margherita 338-2884534)	SABATO ORE 16.00
LEGNANO (MI)	Gruppo "Cuore Sacro di Gesù e Maria" - Chiesa Santa Teresa, piazza Monte Grappa, 2 (resp: Daniel 340-8470915)	DOMENICA ORE 16.00

# FESTA DI PENTECOSTE

VERCELLI, 20 MAGGIO 2018, ISTITUTO "SACRO CUORE" DI VERCELLI

**D**omenica 20 maggio la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù ha celebrato la giornata di Pentecoste presso il palazzetto dell' sport dell' Istituto Sacro Cuore di Vercelli. La festa dello Spirito Santo, unico fondatore del Movimento Carismatico, si è svolta a partire dal mattino e ha radunato tanti fratelli e sorelle di diverse parti d' Italia, tra cui una rappresentanza proveniente da Pontecagnano (SA).

La Preghiera di Lode, all'inizio della giornata, ha subito catapultato i presenti in un clima di gioia e di festa aprendo il cuore e la mente all' azione dello Spirito Santo "forza dall' alto" che, non solo libera e guarisce, ma accresce e riattiva ogni carisma, dono di grazia da trafficare per l' edificazione personale e il servizio ai fratelli. Canto e danza hanno sottolineato la necessità di unire la lode del corpo a quella dello Spirito per entrare in comunicazione con l' invisibile squarciando il velo del razionale e percepire l' infinito attraverso i sensi spirituali.

E' stato questo l' argomento della condivisione, tenuta in mattinata da Francesca Ferazza che, tra i sensi spirituali, ha approfondito il tatto, definito da san Bonaventura il più mistico tra i cinque. Esso sottolinea il prendersi cura dell' altro, facendo riferimento alla mano di Gesù sempre stesa per guarire e liberare. Questa costituisce lo strumento indicato per pregare per la guarigione e la liberazione dei fratelli, ma è giudicata in modo negativo quando esprime l' atto del trattenere. Questo si evince dall' episodio di Maddalena, invitata da Gesù a non "trattenere" nel giardino della Resurrezione. Trattenendo persone, situazioni ed esperienze ci precludiamo

l' avanzamento nel cammino spirituale. L' invito è quello di gustare l' "oggi" vivendo e poi "lasciando andare" ogni esperienza, per quanto bella e gratificante, per averne poi una ancora migliore.

Prendersi cura dell' altro vuol dire anche ungerlo con l' olio della guarigione, quello usato dal Samaritano nei confronti del viandante ferito, sulla strada che da Gerusalemme porta a Gerico, e consacrarlo come re, sacerdote e profeta, secondo quanto suggerisce la Scrittura. Ecco il senso della Mistagogia dell' Unzione durante la quale i membri dei Pastoralisti hanno pregato individualmente sui presenti. Questo momento, che ha fatto seguito alla catechesi, ha preceduto la pausa pranzo.

Nel pomeriggio, dopo la presentazione delle Comunità presenti alla giornata e la preghiera sui responsabili dei vari gruppi, è stata la volta della catechesi tenuta da Matteo Zinna sui tre livelli dell' anima corrispondenti a tre organi vitali del nostro corpo: il fegato, il cuore e il cervello, non inteso come "razionalità", ma come intelligenza spirituale. L' incomunicabilità tra le persone, spesso, dipende dai livelli diversi alle quali le stesse vivono che portano a intendere e a interpretare in modo diverso le cose. Ogni persona, nei diversi momenti della sua vita, sperimenta i diversi livelli dell' anima e, tramite l' azione dello Spirito Santo, è chiamata a riconoscerli nei vari momenti per poter raggiungere il proprio equilibrio e avanzare nel cammino verso la Santità.

La giornata si è conclusa con la celebrazione dell' Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti e preghiera di Effusione dello Spirito Santo, celebrata da padre Giuseppe Galliano msc che, nel corso dell' omelia "a tema", ha raccontato la sua testimonianza di guarigione dalla malattia giudicata "maligna e mortale" dai medici. Le diverse fasi della sua vicenda personale sono state narrate alla luce dei passi della Scrittura che hanno illuminato il cammino di guarigione, che non è venuta "ipso facto", ma attraverso il concorso umano, "il protocollo medico". Questo ha avuto una straordinaria efficacia perché "unto" dalla volontà di guarire dell' interessato e dalla costante preghiera di tante persone che gli vogliono bene e per le quali è un dono prezioso e unico del Signore. Queste gli hanno tenuto alte le braccia.

Gesù vivo, ancora una volta, è passato in mezzo al suo popolo e ha guarito, liberato, consolato, donato grazie... secondo i bisogni di ciascuno. Egli è un Dio per l' uomo che mai delude che nell' uomo ha fiducia, lo "conduce ad acque tranquille" attraverso le valli oscure che si trova ad attraversare e lo invia nel modo ad annunciare la bontà e la tenerezza di un Padre che tiene le pecore del suo gregge nel palmo della sua mano affinché vengano custodite e mai rapite dal nemico.

Francesca

DOMENICA 1 LUGLIO, ore 9:00

## GIORNATA DI RITIRO SPIRITUALE

organizzata dal gruppo Popolo della Lode di Angera a **CARAVATE (VA)**

presso il convento dei padri Passionisti,  
chiesa S. Maria del Sasso, via S. Paolo della Croce, 1

- Ore 9,00 - Accoglienza e preghiera di lode
- Ore 10,00 - Catechesi di p. Giuseppe Galliano msc
- Ore 11,00 - Pratica di preghiera del cuore
- Ore 12,30 - Pausa pranzo (al sacco\*)
- Ore 14,30 - Coroncina alla Divina Misericordia, a seguire preghiera di lode
- Ore 15,30 - Eucaristia di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

\*Possibilità di pranzare in loco a 20€ (prenotare entro il 15 giugno). Ci sarà un servizio babysitting.

Info e prenotazioni: Saveria 347-3086404  
Katia 334-3385766

# “IL TATTO, IL PIU’ SPIRITUALE TRA I SENSI”

VERCELLI, 20 MAGGIO 2018

Catechesi di Francesca Ferazza alla festa di Pentecoste



Oggi è la giornata di Pentecoste, in cui si fa festa per la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e su tutta la Chiesa. Ognuno di noi è invitato, come disse Gesù a Nicodemo, a “rinascere dall’alto”, a rivestirsi di potenza, imparando a prendere confidenza con il soprannaturale, il divino che è in noi e che opera attraverso di noi. E’ solo facendo esperienza piena di Lui che si può diventare presenza di Dio nel mondo.

Noi siamo dotati di sensi naturali (vista, udito, tatto, gusto, olfatto) che ci permettono di “fare esperienza” delle cose del mondo e, siccome corpo e Spirito tra loro non sono disgiunti, se ci lasciamo rivestire della potenza dello Spirito Santo, questi si spiritualizzano e si affinano sempre più, man mano che li esercitiamo.

Vie alla conoscenza, chiavi per affrontare e decifrare la realtà. Che cosa sono i sensi se non ‘porte dell’ anima’, sentinelle e messaggeri, mediatori tra la materia e lo spirito, veicoli del piacere, del desiderio, del dolore? (E. De Luca)

Il nostro corpo non è una tomba, ma è la dimora dello Spirito di Dio: “Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio?” (1Cor 6:19). I nostri sensi non vanno negati, ma trasformati, spiritualizzati. Più volte abbiamo detto che non basta dire: “Credo che Dio esista”. “Anche i demoni lo credono e tremano” (Gc 2:19). Il vero credente “cammina per fede “come se vedesse colui che è invisibile” (Eb 11.27), “Ode e ascolta perché “chi è da Dio ascolta le parole di Dio” (Gv 8:47) sa apprezzare il “profumo di odore soave” del sacrificio (Ef 5:2), sa gustare “Che il Signore è buono” (1Pt 2:2,3), “Tocca con mano la salvezza, “maneggiando rettamente la parola della verità” (2Tm 2:15, TNM).

Pregando con i Salmi, che sono preghiere e, nello stesso tempo, poesie, il credente deve saper usare tutti i suoi sensi. I nostri sensi devono partecipare alla preghiera. Solo gli idoli “hanno la bocca e non parlano, gli occhi e non vedono. Hanno orecchi e non ascoltano, naso e non sentono odori. Le loro mani non toccano, i loro piedi non camminano, la loro gola è senza voce”

(Sl 115:5-7) “I morti non possono lodare né pregare Dio; è chi vive che può farlo”.

In altre sedi sono già stati approfonditi i la vista spirituale e l’udito alla base dello Shema’ Israel. Nella condivisione di oggi, vorrei soffermarmi sui uno dei sensi che, spesso, vengono messi in secondo piano, il TATTO e sulla sua “spiritualizzazione”.

Il tatto, nella vita materiale, è considerato il più rozzo dei sensi perché offre una conoscenza limitata della realtà. Rispetto agli altri sensi non ha una sede unica e precisa: è sparso sull’intera superficie corporea, permette di avvertire sensazioni diverse (caldo, freddo, ma anche paura, disagio, piacere...). È il più elettrico fra i sensi ed è il primo che si sveglia nel grembo della madre. Tra i sensi spirituali è, secondo i mistici, tra i quali S. Bonaventura, il più fine, quello che più ci avvicina a Dio è quello che permette l’incontro concreto con Lui. Tanti santi di ogni tempo hanno chiesto a Dio che toccasse la loro pelle fino a sconvolgerla e a inebriarla, così come sembra avvenire nella contemplazione di Teresa d’Avila, la grande mistica immortalata da Canova che, in preda all’estasi sconvolgente, avverte l’abbandono amoroso, la stretta e l’abbraccio di Dio.

Nella Bibbia, all’atto del “toccare” viene assegnata una molteplicità di significati e di funzioni. La mano è l’organo del corpo che è citato più di ogni altro, oltre millecinquecento volte.

Il Dio dell’ Antico Testamento, molte volte, stende la sua mano per colpire e punire. In Es 3:20 si legge: “Io stenderò la mia mano e colpirò l’Egitto”, preannunciando le dieci piaghe mandate contro il popolo che aveva reso schiavi gli Ebrei e culminate con lo sterminio di tutti i primogeniti. Nel Vangelo di Matteo, queste dieci piaghe si “trasformano” in dieci miracoli compiuti da Gesù, nuovo Mosé, che, mostrando il vero volto del Padre che, quando stende la mano, lo fa sempre per portare guarigione e liberazione.

Il Dio dell’Antico Testamento stende la sua mano, in prima persona o attraverso i suoi angeli, anche per purificare, infondere sicurezza e coraggio. Il Signore tocca la bocca del profeta Geremia, prima di affidargli la sua missione (Ger 1,9s.). Un angelo tocca Elia, ormai allo stremo delle forze, e gli ordina di mangiare (1 Re 19,4-6). Un altro angelo, un serafino, con in mano un carbone ardente, tocca la bocca di Isaia, cancellando ogni sua iniquità, poiché è stato scelto come profeta (Is 6,6). Allo stesso modo, «uno con sembianze di uomo» tocca le labbra di Daniele, prostrato da una lunga penitenza, e gli rende le forze (Dn 10,16-19).

Osea è il profeta del tatto, per eccellenza, dell’infinita delicatezza di Dio: «Quando Israele era giovinetto, io l’ho amato e dall’Egitto ho chiamato mio figlio. [...] Ad Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano... (Os 11,1.3-4).

Questa è l’immagine del padre che si china sul figlio e si prende cura di lui. Il tatto è, dunque, il senso che porta a PRENDERSI CURA, ad aver cura della persona che ci è accanto. Il tatto è sollecitudine amorosa.

Nel Nuovo Testamento, il verbo ‘toccare’ ricorre più di trenta volte nei racconti di guarigione dei Vangeli Sinottici.

Gesù stende la mano e tocca un lebbroso: «E subito la sua lebbra scomparve» (Mt 8,1-4). Era vietato toccare un lebbroso, ci si contaminava, ci si rendeva impuri, ma Gesù lo fa, lo tocca, se ne prende cura, gli fa sentire il Suo Amore attraverso cui passa la guarigione.

Tocca la suocera di Pietro, che “giaceva a letto con la febbre”, quella che le impediva di mettersi a servizio, per rialzarla ed

indicarle la via per imitarlo, con il servizio, appunto. Si fa toccare dall'impura emorroissa, il cui tocco, carico di fede/fiducia in Lui, fa scaturire la guarigione per lei suggellata da una pace profonda che scende nel suo cuore: «La tua fede ti ha salvata. Va' in pace» (Mc 5,25-34).  
"Tutta la folla cercava di toccarlo", nota l'evangelista Luca (6,19), "Perché da lui usciva una forza che sanava tutti".

Nei racconti di guarigione, il tatto si fa gesto sacramentale, segno di misericordia, di benevolenza, di tenerezza: testimonianza di ciò che i Padri della chiesa d'Oriente chiamano «divina filantropia», l'amore infinito di Dio per gli uomini. E qui non possiamo non ricordare questa bellissima citazione tratta dal Vangelo di Giovanni:  
"Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio." (Gv.10,28-29).

Un'immagine carica di tenerezza e che ci infonde sicurezza qualunque sia la situazione della nostra vita che stiamo attraversando: essere nella MANO del Padre, di cui Gesù è l'immagine, come si dice nello stesso brano del Vangelo, riassume quanto è stato detto finora. Ognuno di noi è toccato costantemente da Lui che è pazientemente sollecito nei nostri confronti comunicandoci guarigione, sicurezza, tenerezza, coraggio, non secondo i nostri meriti (che non abbiamo), ma in base ai nostri bisogni, perché Egli ci ama, ha cura di noi, perché siamo Suoi.  
C'è anche un toccare che, però, è segno di poca fede, di incredulità, come nella scena del dubbio di Tommaso (Gv 20,24-29) in cui il tatto si rivela un senso estremamente carnale e si trasforma in un bisogno di prove tangibili a supporto di una fede che non può definirsi tale se non si "mette in gioco", a prescindere da ogni cosa e che vede e sperimenta miracoli proprio a partire dal momento in cui viene "trafficata": "Non vi ho detto che, se crederete, vedrete la gloria di Dio?". Questo porta alla beatitudine, alla felicità, che Tommaso non ha sperimentato. "Beati coloro che crederanno, pur non avendo visto (e toccato!)"

Toccare non vuol dire "trattenere". E' quello che Gesù dice a Maddalena nel giardino della Resurrezione: "Non mi trattenere" (Gv.20,16-17). Noi siamo dunque tenuti per mano dal Padre e al sicuro nelle mani di Gesù, ma siamo invitati a "non trattenere" in un'immagine, in un'esperienza, in un'idea che ci siamo fatti di Lui...Egli è il Signore, sempre lo stesso, ma sempre nuovo! L'esperienza che facciamo oggi, bella e piena di Spirito Santo, non potrà essere trattenuta come un valore assoluto, altrimenti rischieremo di fermarci nel nostro cammino e di non arrivare a vedere "i terreni sempre più vasti" che il Signore ha in serbo per noi.

Il "non trattenere" a cui il Signore ci invita si riferisce anche alle persone che vengono a noi, ci chiedono aiuto, preghiera... il nostro compito è accoglierle, aiutarle a camminare, ma non diventare loro stampelle o, peggio, renderle dipendenti. Non scordiamoci che siamo tutti COMPAGNI DI VIAGGIO e l'unico a cui dobbiamo guardare e tendere è il Signore Gesù: è a Lui che vanno portati i fratelli! E' Lui, non noi, che devono guardare per essere raggiunti!

Il tatto è senso dell'accoglienza, che non si esaurisce in un servizio che si fa all'inizio della messa o di una giornata come quella di oggi, ma che deve diventare uno stile di vita che porta VITA, così come in tutta la Scrittura, nonché come la storia antica, per cui ogni ospite era sacro, ci insegna. Accogliere pienamente gli altri e mettersi al loro servizio, lavando i loro piedi, si può fare nel momento in cui accogliamo pienamente noi stessi, quando ci facciamo toccare da Dio nella nostra parte più oscura e vergognosa. Solo così possiamo toccare,

lavare i "piedi", la parte più sporca dell'altro, senza paura di contaminarci, senza scandalizzarci, senza proferire giudizio... Se noi, per primi, abbiamo sentito sui di noi il tocco del Padre, la sua tenerezza, il suo incoraggiamento, il suo abbraccio, che ci ha fatto andare "oltre" ogni nostro limite, ogni nostra chiusura, dubbio o fallimento, dovremmo essere capaci di "toccare" gli altri là dove ne hanno necessità per trasmettere loro Vita in abbondanza.

E questo ci richiama alla preghiera di guarigione che facciamo, secondo il mandato che Gesù ha esteso a tutti, non solo ad alcuni, imponendo le mani e toccando la persona per diventare "canali di grazia". "Imporranno le mani ai malati e questi bene ne avranno".

L'imposizione delle mani non è solo un gesto che porta guarigione, ma è un segno di mandato. Si impongono le mani sul capo per "attivare" lo Spirito Santo sceso nel giorno del Battesimo, che porta a trafficare doni e Carismi che ci sono stati donati.

Un altro gesto legato all'accoglienza è l'abbraccio, un gesto semplice che dona benessere a chi lo dà e a chi lo riceve, tanto che, per vivere "alla grande" bisognerebbe ricevere 12 abbracci al giorno. Anche la Liturgia prevede l'abbraccio di pace che, molto spesso, viene sostituito con una stretta di mano, molte volte formale, senza guardare in faccia la persona che si ha di fronte...questo nei nostri gruppi non accade... Il "saluto di pace" dovrebbe essere accompagnato dal "bacio santo", "Salutatevi con il bacio santo", dice la Scrittura. Il bacio è un contatto labiale che appartiene al simbolismo universale dell'amore e dell'adorazione. Adorare, infatti, deriva dal latino ad-os/oris (= portare alla bocca, alle labbra). Dando un bacio al fratello, alla sorella che condivide con noi la celebrazione, la preghiera, un momento di comunione tra cielo e terra, adoriamo il divino che è in lui, il lei e gli diamo onore e gloria.

Useremo il tatto anche per la MISTAGOGIA dell'UNZIONE, che faremo tra poco. L'olio, imbevuto in un batuffolo di cotone, sarà utilizzato per segnare con il segno della vittoria, quello della croce, la nostra fronte, ricordandoci la nostra vocazione di Sacerdoti, Re, Profeti. In quanto sacerdoti, ci ricorderà la nostra missione di "battezzare" nell'Amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ogni fratello che incontreremo sul nostro cammino. In quanto Re, perché Figli di Re, saremo chiamati a riconoscere che ogni cosa che è stata creata è buona, è nostra e dobbiamo utilizzarla per essere felici rendendo felici gli altri, senza diventarne schiavi, senza farne il nostro Signore perché Gesù, il Re, è l'unico Signore della nostra vita. L'essere Profeti ci ricorderà la necessità di chiedere al Signore di toccare in ogni istante le nostre orecchie perché il nostro udito si spiritualizzi ascoltando la voce dello Spirito Spirito e riconoscendola tra le voci del mondo.

L'olio con cui verremo

unti ci predisporrà a ricevere quella guarigione fisica, psichica e spirituale di cui abbiamo bisogno, curando le nostre ferite come successe al viandante che, da Gerusalemme scendeva a Gerico, e abilitandoci a essere come il Samaritano che si è fatto "prossimo", non avendo avuto timore di "toccare" la persona che per il sacerdote e il levita era ritenuta impura perché ferita e moribonda.

Viviamo questo momento come un momento mistico in cui poter accogliere tutte le sensazioni e le emozioni che il Signore vorrà comunicarci attraverso il tocco dei fratelli, canali della Sua Grazia che opera sempre per il nostro Bene, per la nostra salvezza, per la nostra felicità piena.

Amen, Alleluia!!

Francesca

# EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Vercelli, 20 Maggio 2018 - DOMENICA DI PENTECOSTE

*Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà*

## LETTURE

Atti 2, 1-11  
Salmo 104 (103)  
Galati 5, 16-25

## VANGELO

Giovanni 15, 26-27; 16, 12-15

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Nella prima lettura, che è sempre la stessa a Pentecoste, si racconta l'evento della discesa dello Spirito Santo. Si sottolinea che tutti capivano la lingua altrui, malgrado ci fossero tanti pellegrini di diverse nazionalità

Per Pentecoste solitamente propongo un'omelia a tema. Oggi ho pensato di farvi la mia testimonianza: vi racconterò quello che il Signore ha fatto a me e che fare anche a voi, attraverso alcuni passi della Scrittura.

L'anno scorso, a La Thuile, ho cominciato ad avvertire dei dolori, dei crampi notturni, che sembravano dovuti a un'infezione intestinale. Dopo vari esami, si è arrivati a scoprire che si trattava di un polipo, diventato poi neoplasia non operabile: malattia mortale, per la quale dovevo prepararmi a partire. Sembrava un male gravissimo.

Quando mi hanno comunicato che si trattava di una formazione maligna non operabile, come prima reazione, ho fatto riferimento a Santa Teresa di Lisieux che, quando ha avuto il primo sbocco di sangue, ha detto che sentiva qualche cosa che la chiamava e le diceva: "Vieni al Padre!". Uscito dall'ospedale, anch'io mi sono rivolto al Signore così: "Sento che tu mi chiami!"

Mi sono messo in un atteggiamento di partenza, pronto a raggiungere mia madre, mio padre e altre persone care. Sentivo quasi una gioia interiore per la partenza imminente.

Un sabato mattina, pregando, il Signore mi dato un passo che mi ha inquietato: "Per quanto riguarda me, me ne andrei dal Signore Gesù, però mi rendo conto che devo stare con voi, per insegnarvi le vie del Signore." Filippesi 1, 21-22.

Nel frattempo mi ha telefonato un mio amico, che mi chiama quando è in difficoltà. Mi ha chiesto se davvero fossi ammalato e mi ha assicurato preghiera, aspettando quello che il Signore gli avrebbe detto nei miei riguardi. Dopo un'ora, mi ha richiamato e mi ha dato lo stesso passo di san Paolo che avevo avuto io.

Quella mattina, ho capito che non "dovevo partire", ma che dentro di me c'era una pulsione di morte che provoca la malattia, lo stare male. Sentivo il Signore, che mi diceva: "Vai a lavorare! Il Paradiso è pieno di santi. È bene che qualcuno si fermi sulla Terra!". Ho capito che dovevo vivere e ho cominciato a pregare per capire quello che dovevo fare.

Sono un po' scettico riguardo alla medicina tradizionale e ho pensato che, se il Signore mi aveva incoraggiato a vivere, sarei potuto guarire senza sottopormi a cure. Egli, però, mi ha consegnato questo passo di 2 Re 20, 1-7: "In

quei giorni Ezechia si ammalò mortalmente. Il profeta Isaia, figlio di Amoz, si recò da lui e gli parlò: «Dice il Signore: Da' disposizioni per la tua casa, perché morirai e non guarirai». Ezechia allora voltò la faccia verso la parete e pregò il Signore: «Su, Signore, ricordati che ho camminato davanti a te con fedeltà e con cuore integro e ho compiuto ciò che a te sembra bene». Ed Ezechia fece un gran pianto. Prima che Isaia uscisse dal cortile centrale, il Signore gli disse: «Torna indietro e riferisci a Ezechia, principe del mio popolo: Dice il Signore, Dio di Davide tuo padre: Ho udito la tua preghiera e visto le tue lacrime; ecco io ti guarirò; il terzo giorno salirai al tempio. Aggiungerò alla durata della tua vita quindici anni. Libererò te e questa città dalla mano del re d'Assiria; proteggerò questa città per amore di me e di Davide mio servo». Isaia disse: «Prendete un impiastro di fichi». Lo presero e lo posero sull'ulcera e il re guarì.»

Mentre rileggevo l'ultimo versetto, ho intuito che la guarigione di Ezechia non è avvenuta "ipso facto", come può capitare a volte, ma era stato necessario un concorso umano. Mi sono così convinto che c'era bisogno di una cura e ho scelto di sottopormi al "Protocollo", che prevedeva chemioterapia e radioterapia, per ridurre la massa così grande del male e poterla, successivamente, operare. Ho accettato di applicare questo "impiastro di fichi", anche se non mi sono fermato davanti alle cure alternative.

È iniziato lo stesso cammino di tutti i malati, che rimangono bloccati dalla malattia. Sono rimasto bloccato anch'io: sono mancato a diverse Messe, perché, fisicamente, non reggevo. Nel fare niente, è emersa la preghiera e si è acuita la pulsione di morte. In questi momenti, il Signore non ci chiede niente, se non la volontà di guarire.

Nei Vangeli Gesù si rivolgeva ai malati con una sola domanda: "Vuoi guarire?", senza pretendere offerte, sacrifici, preghiere...

Tutto dipende dalla nostra volontà. Questo: "Vuoi guarire?" deve venire dal profondo, perché la mente mente.

Noi abbiamo una mente superficiale, fatta di chiacchiericcio e di tante cose del mondo; c'è, poi, la mente profonda, che corrisponde al cuore: è la mente di Dio dentro di noi. È stato, per me, un cammino di discesa nel profondo. Tutti i malati fanno questo, perché, in determinati momenti, tutto dà fastidio: TV, giornali, libri... Io conosco quasi tutti i modi di pregare, ma solo due hanno resistito, durante la malattia. C'è stato come un uragano, che ha spazzato tutto: sono rimaste in me la preghiera di gratitudine e la preghiera del cuore. Il "Grazie, Gesù!" è una preghiera potentissima, soprattutto, quando si prova dolore fisico.

Durante la notte di Capodanno, stavo male. In streaming sentivo le vostre preghiere e i canti, ma non riuscivo a

unirmi a voi. Ripetevo il "Grazie, Gesù!" e il dolore attenuava. L'altra preghiera era il viaggio nel cuore con il respiro e la giaculatoria.

La malattia non è mai nel corpo, ma comincia nell'anima. Il Signore mi guidava con le Parole di 3 Giovanni 2: "Carissimo, mi auguro che tutto ti vada bene e che tu sia in buona salute come va bene per la tua anima."

Ho cercato una scusante, pensando ad Epafrodito, collaboratore di san Paolo, il quale, a Roma, si è ammalato gravemente, forse a causa del lungo viaggio affrontato da Filippi a Roma. Nella lettera ai Filippesi viene citato come esempio di dedizione all'apostolato, compagno di lavoro e di lotta, modello di fedeltà al Vangelo fino a rasentare la morte. "Ma Dio gli ha usato misericordia e non solo a lui, ma anche a me, perché non avessi dolore su dolore." Filippesi 2, 27.

Quando lo facciamo lavorare troppo, il nostro corpo può corrompersi. Ci vuole una custodia, una difesa del corpo e del lavoro. Ciò che è più importante è, però, l'anima. È iniziata una ricerca per conoscere che cosa avesse fatto ammalare la mia anima. Sono stato da un oncologo/psicologo, che mi ha detto: -Ci sarà una ferita dentro di te.- Sinceramente ho cercato, ma non ho trovato ferite che costituissero un evento scatenante. Ho rifiutato, così, tutte le spiegazioni logiche, ho camminato ed è stata un'avventura stupenda con Gesù. Molte volte, sentiamo dire: -Beata malattia, perché, grazie ad essa, ho ritrovato me stesso, ho avuto esperienza di Gesù, ho riscoperto la fede.- È vero! Nel Salmo 23 preghiamo: "Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza." In ogni valle oscura, in ogni momento terribile, Gesù è con noi. Egli non ci libera, perché dobbiamo fare un cammino, ma Lui è con noi, cammina insieme a noi. Nella valle oscura non ho mai avuto paura. Sapevo che sarebbe andata a finire bene, senza conoscere né come, né quando.

Conosco Gesù da quando ero piccolo, da quando mia nonna e mia madre me ne hanno parlato, facendomi conoscere anche Nostra Signora. Il malato ha, però, un'esperienza diversa. Quando siamo malati, dobbiamo cercare Gesù, perché noi diventiamo Lui che ha detto: "Ero malato e mi avete visitato." Matteo 25, 36. Nel malato c'è Gesù, c'è una sua vicinanza speciale, anche se Lui, naturalmente, c'è anche quando stiamo bene. Questa mattina è stato citato "Il Buon Samaritano", che si è avvicinato al malcapitato, "fasciò le sue ferite...e si occupò di lui." Luca 10. Il Signore si fa vicino al malato e questi vive l'esperienza di un Gesù diverso. Insieme a Gesù, preghiamo il Padre e preghiamo lo Spirito Santo.

Il Signore, poi, mi ha fatto un regalo: quattro giorni di

## **SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL RITIRO DI LA THUILE 2018**

Iscriviti alla "Settimana di Vita nello Spirito" organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, da domenica 19 a sabato 25 Agosto 2018 a La Thuile (AO)!

Troverai le notizie principali e la scheda di iscrizione nelle pagine seguenti, presso il Responsabile del tuo gruppo e sul sito della Fraternità [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it)

silenzio e di preghiera, fra le colline modenesi, consigliato ai malati oncologici. Lì ho individuato la mia ferita. Senza polemica, né critica, nel silenzio delle colline, l'unica ferita, che ho trovato, è stata proprio quella relativa alla Chiesa.

La Chiesa è la stessa da 2000 anni. Adesso che sono a Roma, leggo di più e approfondisco le varie vicende ecclesiastiche. Ora, rispetto a quanto è accaduto in passato, stiamo vivendo un momento bellissimo.

Mi ritengo una persona sensibile e non parlo tanto della ferita relativa a quello che mi hanno procurato gli altri, ma di come io ho reagito a questo abbandono, che mi ha fatto ammalare. Non è tanto il fatto in se stesso, ma come noi reagiamo a quell'evento. Io, forse, ho reagito male. La nostra reazione/azione deve sempre partire dall'Amore. Forse non ho avuto questa capacità. Quando non viviamo nell'Amore, ci ammaliamo, perché noi siamo nati per essere felici nell'Amore e nelle varie difficoltà. Non mi addentro nei particolari, che conoscete.

Quando ho capito la negatività della mia reazione, si è chiarito tutto. Quando parlo di Chiesa, non intendo solo preti, vescovi..., ma anche laici. Ho avuto un grande atteggiamento di perdono verso me stesso per come ho reagito male agli eventi. Con questo atteggiamento di perdono, ho cominciato a consapevolizzare quello che il Signore ha fatto per me.

"In verità vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel Regno dei cieli." Matteo 18, 3.

Oggi, festeggiamo la Pentecoste, la festa dello Spirito Santo. Per vivere nello Spirito il Regno di Dio, che può essere il matrimonio, la consacrazione, il gruppo... abbiamo bisogno di ritornare bambini. Io ho fatto questo ritorno. Mi sono fidato completamente del Signore, abbandonando ogni razionalità.

Quando siamo venuti alla fede, non sapevamo niente. Adesso, sappiamo tante cose, che non servono. Quello che serve per il Regno di Dio, per lo Spirito Santo è abbandonarsi con fiducia a Lui, vivendo l'Amore del Signore. Tutto il resto è un corredo che, se è vissuto male, può allontanarci dal Signore, perché costruiamo immagini, istituzioni, che diventano barriere. Mi risuonano le Parole del Signore, che mi ha suggerito di smettere di girare nel deserto dove

i nostri padri hanno vagato 40 anni. Solo i giovani, però, sono entrati nella Terra Promessa. Per entrare nella Terra Promessa, abbiamo bisogno di diventare bambini, di lasciare i nostri ruoli, abbandonando tutto quello che sappiamo del Signore, per imparare il nuovo, il bello che avanza.

"Quando sono debole, è allora che sono forte." 2 Corinzi 12, 10. Non ho voluto lasciare il servizio, perché credo che l'unica maniera per salvarci sia servire.

Quando ho celebrato qualche Messa, senza essermi preparato, perché impossibilitato dalla malattia, mi sono fidato del Signore. Io, fin da che ero piccolo, mi sono sempre sentito debole, forse, a causa di un'educazione sbagliata che ho ricevuto. Mia madre mi diceva sempre che dovevo stare un passo indietro. Crescendo, ho cercato di correggermi, ma non ci sono riuscito. Quello che si impara da piccoli, ci segna per tutta la vita. Ho accettato di essere debole, ma anche che "Quando sono debole, è allora che sono forte.", perché il Signore agisce in me, opera, avanza. Il Signore mi ha dato un'ulteriore Parola, che mi ha cambiato. Come l'ha data a me, può darla anche a voi. Si tratta



del brano di Isaia 61 che racconta di Gesù che, nella sinagoga a Nazaret, prende il rotolo e legge:

“Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore... Oggi si è adempiuta questa Scrittura, che voi avete udito con i vostri orecchi.” Luca 4, 18-19.21. Quello che fa la differenza è l'unzione, la Presenza del Signore in noi. Io e ciascuno di voi dobbiamo fare quello che ha fatto Gesù. Ognuno di noi è consacrato con l'unzione, per scarcerare i prigionieri di una malattia, di un problema che diventano ciechi. Al tempo di Gesù, le prigioni non avevano finestre, non c'era luce nelle celle, così i prigionieri, progressivamente, perdevano la vista. Quando siamo coinvolti in un problema, in una malattia, non vediamo più. Possiamo vedere solo con gli occhi del Signore, con la Sua luce. Questo ha fatto Gesù per noi e noi dobbiamo farlo per gli altri.

Il passo di Isaia 61, 3 recita: “Io voglio darti un diadema al posto della cenere, olio di letizia al posto dell'abito del lutto, canto di lode al posto della lamentela.” Il Signore vuole darci un diadema da re. Dobbiamo indossare il diadema regale, perché ciascuna di noi è una principessa e ciascuno di noi è un principe. Dobbiamo toglierci l'abito del lutto, lasciar perdere le urne funerarie, dove si conservano le ceneri. Queste rappresentano gli eventi del passato che, se evochiamo ancora, vuol dire che abbiamo messo le ceneri nella stanza del nostro cuore. Siamo disposti, oggi, a buttare via le urne funerarie e i vasetti di cenere, per indossare il diadema? Isaia 61, 19: “... Come uno sposo che si cinge il diadema e come una sposa che si adorna di gioielli” ci fa capire che dobbiamo presentarci a Gesù con il diadema regale, perché Gesù è il Re, il Signore, il Tutto e vuole con noi un rapporto paritario.

Isaia 61, 3: “Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore, per manifestare la Sua gloria.” La piantagione è l'insieme di tante piante: questo è il discorso relativo alla Comunità. Non dobbiamo andare da soli da Gesù, ma con le sorelle e i fratelli che Lui ci ha messo accanto.

Isaia 61, 6: “Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore.” Per il Battesimo, tutti noi siamo sacerdoti, principi e profeti. Il sacerdote non è il prete, che è il presbitero, l'anziano della Comunità. Essere sacerdoti significa che noi possiamo relazionarci direttamente con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Isaia 61, 7: “Il vostro obbrobrio fu di doppia misura...

per questo possiederanno il doppio nel loro paese.” Prepariamoci a ricevere questo doppio. Giobbe ha dovuto togliersi la pelle e, dopo che ha perso tutto, si è visto restituire il doppio di ogni bene. Giobbe 42, 5: “Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono.” È importante fare esperienza del Signore.

Mentre camminavo per Roma, pregando, il Signore mi ha dato questo passo di Zaccaria 9, 11: “A voi, prigionieri della speranza, darò il doppio.” La speranza è la certezza che riceveremo tutto quello che abbiamo chiesto. Nella Lettera Pastorale, il Vescovo Bruno Forte si esprime così: “Colui che vive di speranza, non aspetta qualche cosa, ma aspetta Qualcuno.” Questo “Qualcuno” è Gesù. Quando arriva Gesù, porta tutto. Non lasciamo la speranza, perché abbiamo verificato come il Signore abbia dato il doppio a Zaccaria, a Giobbe, ad Isaia... In un canto ci sono questi versetti:

“Tutti quelli che sperano nel Signore, mettono ali come di aquila, camminano senza stancarsi, corrono senza affannarsi, perché sperano nel Signore.” L'invito, che è stato rivolto a me, è rivolto a ciascuno di noi: “Non mollare, continua a sperare, come prigioniero della speranza.” Ai “prigionieri della speranza” il Signore non solo concede la guarigione, ma dà il doppio, malgrado quello che hanno attraversato.

Isaia 61, 8: “Concluderò con loro un'alleanza perenne.” che è l'Eucaristia.

Isaia 61, 10: “Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza.” Noi siamo invitati a gioire pienamente anche se spesso pensiamo che sia meglio assumere un atteggiamento mesto.

Isaia 62, 1. 3: “Per amore di Sion non tacerò... Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio.” Quando ci cingiamo della corona e del diadema, siamo nelle mani del Signore.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché siamo nelle tue mani. Ci preoccupiamo del domani, ma la vita è oggi. Dio gioisce per noi, quando ci togliamo gli abiti del lutto e indossiamo quelli della festa.

Questa è la mia testimonianza, quello che il Signore ha operato per me. Quando ho ripetuto le analisi, l'esito è stato negativo: non c'è più alcuna massa e l'intervento previsto non è stato necessario. Se il Signore ha compiuto questo per me, lo può fare per ciascuno di noi. Io penso che la malattia sia sempre un interrogativo che dobbiamo porre a noi stessi per cercare di arrivare a trovare la soluzione e chiudere la falla.

Nella mia vicenda ci sono tanti altri passaggi (lenzuolo, monaca), che hanno portato alla guarigione.

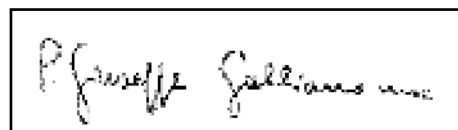
Signore, come hai guarito me, ti chiedo di guarire tutte le persone presenti e le persone che sono nel nostro cuore. Signore, tu vuoi la nostra felicità. Tu gioisci, quando viviamo bene, perché sei un Padre amoroso.

Vogliamo cantare: “Gridiam di gioia” dedicandolo a te e insieme a te, perché tu gridi di gioia, ogni volta che ci vedi felici.

AMEN!

*L'incontro di*  
**PREGHIERA DEL CUORE**  
*tenuto da padre Giuseppe Galliano msc*  
di venerdì 8 giugno a Roma è stato spostato a  
**DOMENICA 24 GIUGNO**  
(non verrà celebrata l'Eucaristia)  
Ore 20:00 - Introduzione  
Ore 20:30 - Pratica silenziosa  
Ore 21:30 - Termine evento

info: Luciano 340-7019504



# "I LIVELLI E I LINGUAGGI DELL'ANIMA"

VERCELLI, 20 MAGGIO 2018

Catechesi di Matteo Zinna alla festa di Pentecoste

*Oggi è una giornata molto particolare, densa di significati e di simbolismi che non è da considerare come a se stante, la festa di Pentecoste, ma come un arrivo e una partenza. Oggi è un'altra tappa importante di un viaggio altrettanto importante. Prima di entrare nel cuore della condivisione sui livelli e linguaggi dell'anima, è necessario capire il senso di questa festa e dei giorni che da Pasqua la precedono.*

*Oggi è la festa dello Spirito Santo, che riceviamo, della Luce e dell'Acqua di Dio che, se non prepariamo l'anima come un contenitore, vengono disperse. Tante pratiche danno Luce: abbiamo lodato, invocato lo Spirito, ricevuto l'imposizione delle mani, potremmo fare la preghiera del cuore... tutte cose molto buone che danno Luce che, però, potrebbe essere non duratura. Spesso sentiamo tante persone che dicono che stanno bene alla preghiera ma, appena questa finisce, ritornano a essere infelici. attenzione: le difficoltà ci sono ed è normale che, a volte, ci si abbatta, ma, per certe persone, sembra impossibile che la gioia duri più di cinque minuti dal termine della preghiera.*

*Perché accade questo? Perché si è lavorato a livello di esteriorità, a livello superficiale di anima. Lo Spirito Santo scende su ciascuno di noi ma, se trova un contenitore già pieno, non può entrare, può starci di fianco, avvolgerci, ma non riusciamo a trattenerlo. Stiamo bene alla preghiera perché lo sentiamo, ma non riusciamo a tenerlo dentro di noi. Ora potremmo metterci a meditare oppure partecipare alla messa, in entrambi i casi riceveremmo la gioia, ma per quanto tempo? Poco se non lavoriamo su di noi. Senza un lavoro su noi stessi, in cui scopriamo la nostra vera essenza, gradino per gradino, non sappiamo nulla di vero.*

*Lo vediamo nella società di oggi dove, a chi ha tanto, sembra sempre che manchi qualcosa oppure si arriva all'apice della carriera e poi si cade, oppure si ha tanto, ma non si riesce a realizzare la propria vita. Ci si rende conto che le persone non si capiscono tra di loro eppure sembra di essere tutti uguali. Ogni persona, in realtà, è legata a una sfaccettatura diversa dello Spirito Santo, c'è chi è più legato all'istinto, chi più alle emozioni, chi è più mentale ...*

*Quando comunichiamo tra di noi, facciamo fatica a capirci: se una persona è legata più all'istinto e dice: "Ti amo", è sincera ma intende una cosa diversa rispetto a una persona che dice: "Ti amo" ed è legata più all'emozionale. Non è colpa di nessuno: semplicemente non ci si capisce. Questo ci basta per comprendere che ci sono livelli diversi dell'anima e che, a seconda del livello in cui viviamo, siamo portati a percepire le cose in modo diverso.*

*Questo discorso ci porta al cuore della condivisione: "Il linguaggio e i livelli dell'anima". Tante sono le teorie dell'anima, quella di oggi verte su una certa tradizione ebraica per la quale ogni persona ha tre livelli di anima. Questa teoria serve anche per noi per capire come siamo fatti, per poter vivere le relazioni senza delusioni e, allo stesso tempo, ricevere e "trattenere" la gioia dello spirito.*



*Il termine Nefesh si usa quando Dio disse: «Brulichino le acque di un brulicame di esseri viventi, nefesh chayà» (Gen 1:20).*

*La parola "Spirito", Ruach, si usa nella Bibbia già nei primi versi della Genesi: «In principio, Dio creò il cielo e la terra. La terra era sterminata e vuota, le tenebre erano sulla faccia dell'abisso e lo Spirito, Ruach di Dio, si librava sulla superficie delle acque. Dio disse: "Sia Luce". E luce fu» (Genesi 1:1-3).*

*Neshamà appare nel verso che parla della creazione dell'uomo: «Il Signore Dio formò l'uomo di polvere della terra, gli ispirò nelle narici il soffio vitale, nishmat- chaim, e l'uomo divenne essere vivente» (2:7).*

*Così come la creazione ha differenti termini perché differenti sono i livelli, allo stesso modo, ciascuno di noi li contiene tutti e tre, porta in sé tutti i livelli e i linguaggi della creazione che si potrebbero anche guardare con l'albero della vita... o con i punti chakra... Dobbiamo comprendere a che livello viviamo.*

*Il primo gradino o linguaggio dell'anima è: NEFESH.*

*È il livello della sopravvivenza, in cui cerchiamo di comunicare al mondo il messaggio "io esisto", e viene legato all'organo del fegato, quando si dice: "agire di fegato". È il livello in cui si lotta per esistere, per comunicare la nostra presenza nel mondo, per sopravvivere... Per questo si è disposti a uccidere, infatti il fegato è legato al sangue.*

*Tipica di questo livello dell'anima è la "reazione". Reagire alle provocazioni, alle situazioni è un atto di forza verso l'altro. Non si cerca la forza in sé per reagire ed elevarsi, ma per contrastare l'altra persona. Al fegato, spesso, è associata la rabbia: "Mi rode il fegato". Io esisto e faccio di tutto per sopravvivere... È il livello di anima che condividiamo con gli animali, è l'istinto senza la ragione e senza il cuore. È il livello collegato anche al sangue infatti si dice che uno è sanguigno di carattere quando esplose subito, senza importanti motivi. A questo livello si agisce per esistere per gli altri e questo ci condiziona perché, se l'altro ci ignora, ci deprimiamo e pen-*

siamo di non esistere. Siamo gestiti dalle situazioni esteriori. Per capire meglio questo livello ci vengono in aiuto le parole della prima creazione dell'uomo. In ebraico le parole con cui si riferisce ad Adamo è Adam che è preso da Adamà, la terra. Adam e Adamà iniziano con la lettera Alef, una delle lettere del nome di Dio (Elohim), come la He è la H di Dio, nel nome Jahvè, è, allo stesso modo, presente nel nome di Dio.

Se togliamo questa lettera Alef, la parola che rimane è Dam, cioè sangue. Quando viviamo al livello nefesh, sopravviviamo, togliamo il divino che è in noi e viviamo, come gli animali, di istinti. Quando togliamo il divino dalla nostra vita, sopravviviamo come gli animali. Le paure sono tutte a questo livello perché qui si è solo sangue (dam). Facciamo di tutto per esistere per gli altri, per trovare il consenso alla nostra esistenza. Corriamo da una cosa all'altra. Questo è il livello del "fare" e dell'"avere". Facciamo sempre per avere di più, corriamo come pazzi, ma non possiamo solo vivere così.

A livello nefesh si è in lotta continua per avere attenzione, come il bambino. Se ci toccano qualche cosa, esplodiamo. Tutto il nostro linguaggio e il nostro esistere è condizionato dall'occhio dell'altro. Non possiamo vivere così: Sal. 32:9 "Non siate privi d'intelligenza come il cavallo e come il mulo: la loro foga si piega con il morso e le briglie, se no, a te non si avvicinano". L'uomo diventa come un animale se toglie l'intelligenza divina-spirituale.

Il secondo gradino è:  
"Ruah", Spirito, inizio della consapevolezza: dall'ego del fegato al cuore, organo di questo livello. Qui c'è l'inizio della consapevolezza. Se nel primo livello si vive solo con l'ego, che vuole sopravvivere, qui si inizia a consapevolizzare. Prima reagiamo in automatico, qui il cuore inizia a osservare. Perché mi arrabbio così quando succedono alcune cose? Perché mi arrabbio così quando lui o lei mi fa questo? A questo livello comincio a consapevolizzare grazie all'emotività e all'intelligenza del cuore che è ponte e che, se diventa pilota, "sbarella". Il cuore è amore ma anche dolore, chiudendolo non si soffre, ma nemmeno si ama. Attenzione, il cuore, da solo, non basta!

Chi vive a questo livello, basa la sua comunicazione e il suo esistere sulle emozioni: non su sentimenti profondi, ma su emozioni! Oggi sono felice e tutto va bene, domani sono triste e tutto è nero, nessuno mi vuole bene! Quando comunichiamo a questo livello siamo capaci di grandi profondità, di sublimi poesie, di intuizioni che, però, sono vulnerabili. È il mondo dell'"intuisco ma non lo so spiegare".

## LODE ! LODE ! LODE !

Il gruppo "Shemà Israel"  
si riunisce nel Santuario Maria Ausiliatrice,  
baluardo La Marmora 14, Novara  
due venerdì al mese alle 20,45  
secondo il seguente calendario:  
Giugno: Venerdì 1 e 29  
Luglio: Venerdì 6 e 27  
Settembre: Venerdì 7 e 28  
Responsabile: Carlo 338-3929847  
alicecarci69@alice.it  
Informazioni: Paolo 342-5526382  
lodadio.pg@gmail.com

Il terzo gradino:

"Neshamà" è il livello più alto, quello della coscienza. Conosci le leggi, ti conosci e sei padrone della tua vita. Non è che non hai più reazioni, ma le conosci, sai come armonizzarle e usarle in un modo positivo poiché ne sei padrone. Si parla di "Intelligenza spirituale" che viene collegata al cervello, che non si intende solo come mente, ma come cervello "in toto", sede di molte aree, soprattutto del nostro lato destro e sinistro, sede dell'intelligenza razionale e spirituale. A questo livello tutto è elevato. Non vengono meno i primi due livelli, ma si innalzano e possono essere utilizzati per vivere bene. Ogni livello ha un linguaggio di comprensione e di comunicazione.

Per cui quando ciascun livello dice: "Ti amo":

1 - Ti amo: è il livello del fare quindi della sessualità/genitalità.

2 - Ti amo: è il livello dell'intuizione del cuore, quindi dell'emozione.

3 - Ti amo: può essere amore elevato, anche platonico, un amore dell'anima per l'anima come quello che Gesù indica come "Agape di amicizia". Nel primo livello, "Ti amo" è "Ti desidero"; al secondo livello "Ti amo" è comunicato come emozione, al terzo livello "Ti amo" è con l'anima.

Per questa ragione gli uomini non si capiscono sempre. Il contenuto del linguaggio dipende dal livello in cui siamo. Se per venti volte diciamo la stessa cosa e otteniamo la stessa risposta che ci delude, dobbiamo chiederci dove siamo o cercare di capire dove è l'altro. Dio è chiamato anche Makom che significa anche "posto". Non possiamo sempre scappare nel mondo, dal marito, dalla moglie... bisogna cambiare livello o posto. Cambia posto nella modalità dove sei...

Alcuni fanno solo con la conoscenza del fegato e vivono reagendo alle situazioni e ai ritmi con l'istinto.

Alcuni vivono solo il cuore e allora "va dove ti porta il cuore" e così, oggi sono qui, domani lì, dopodomani là. Oggi con una o con uno domani un altro.

Altri vivono con la testa e allora sono iper razionali: analizzano tutto e pensano, pensano, pensano e non fanno mai perché vivono solo il livello alto della ragione.

I livelli, in realtà, sono uno dentro l'altro. Noi dobbiamo proporzionarli. Le lettere iniziali ebraiche di fegato, cuore e cervello, formano la parola re "Melek"

Per capire come si vive nei tre livelli ci aiutano le lettere iniziali ebraiche dei tre organi.

Fegato è **Chaved**

Cuore è **Lev**

Cervello è **Moach**

Se agisco partendo dal fegato la parola che si compone è: KLuM che significa "niente". Chi agisce solo con fegato è vuoto, è niente in se stesso perché è solo istinto. Non costruisce comunicazione ma esprime il suo sopravvivere. Non sei niente perché non sei divino, cioè non sei ciò che sei chiamato a essere dalla creazione.

Se agisco di cuore la parola con le tre lettere è: LeMeK che significa "stupido" (lo scemo del villaggio). Chi agisce partendo dal cuore è diretto dalle emozioni che vanno e vengono. Se viviamo solo di emozioni, siamo senza un fondamento, senza una direzione reale.

Se vivo con il cervello la parola è: MeleK che significa "re".

*Tu sei re su tutta la tua vita. La regalità divina ti appartiene perché tu vivi come una scintilla divina. Tu sei re e farai re gli altri condividendo il tuo essere.*

*Non si parla solo di cervello come mente e ragione, ma come intelligenza spirituale. Il livello di Neshamà prende tutti i livelli sotto e li regola facendoci diventare re attuando il famoso discernimento. Per l'ebraismo la neshamà è l'anima collegata alla scintilla divina. Non si tratta dunque solo di ragione, ma anima illuminata da Dio. Il re è colui che governa l'istinto, che innalza emozioni e intelligenza emotiva e le usa per discernere le situazioni.*

*Tutti partiamo da bambini come nefesh ma poi dobbiamo elevarci. Il bambino ha bisogno degli altri per auto affermarsi, per conoscersi e per distinguersi, ma a 40, 50, 60 anni non possiamo vivere così.*

*Può capitare nella vita che, a causa di alcuni eventi o situazioni, il nostro livello di anima si abbassa, a volte fino alla sopravvivenza. Dobbiamo allora capire che cosa si è rotto e dove dobbiamo aggiustare le cose. Quando nel primo livello succede qualcosa di negativo nella vita iniziamo a chiederci: "Perché mi è successo questo? Dio mi ha punito! Ecco sono sfortunato! Tutte a me! Io non c'entro nulla, non ho fatto nulla ma è colpa degli altri perché..." Perché vedo il mio esistere come dipendenza dagli eventi. Se, invece, vivo al livello alto allora saprò dare Luce agli eventi e vederli con gli occhi di Dio.*

*Nel livello base si giudica tutti con gli occhi dell'egoismo mentre nei due livelli superiori si inizia a comprendere che c'è di più e si è capaci di autocritica, fino ad arrivare al non giudizio, al non giudicare. Nel primo livello si giudica e si è convinti che tutti giudichino, anche Dio. Ogni nostra frase diventa un giudizio che può portare vita o morte, bene o male ma, se si vive in alto, allora non si reagirà con il giudizio, ma con la Luce.*

*Il primo livello è del parlare... e si parla e si sparla. Il secondo, quello del cuore, è l'ascolto. Il terzo livello è visione: "Vieni e vedi". Nel primo livello il vedere è secondo i nostri interessi*

*per ciò che si vuol ottenere, nel secondo è in base al mio sentire le emozioni, nel terzo è visione profetica. Noi siamo tutto questo tutti i giorni e ogni giorno è una scoperta.*

*Dentro ciascuno di noi ci sono tutti i livelli: il bambino che dice "voglio, voglio, voglio...", l'adolescente che dice "bello, amo, odio..." e l'adulto che vive con responsabilità. Come arrivare a tutto questo? Attraverso un esercizio di fede. Anzitutto di fiducia in se stessi, "abbi fede per arrivare alla fede". Bisogna prima conoscere se stessi per poi superarci e camminare nella fede senza saper che cosa troveremo.*

*Tutti noi abbiamo avuto e fatto delle scelte che hanno aperto e chiuso delle porte, ma questo ci ha aiutato a camminare nella fede a essere liberi. Tutti attraversiamo questi passaggi, magari anche più volte al giorno, sempre ricordandoci che, fin dalla prima creazione, noi siamo scintille divine.*

*Oggi è Pentecoste, il 50 giorno. Durante i 49 giorni molti ebrei non si sposano perché tempo di purificare l'interiorità, è un tempo di Grazia personale. Oggi è invece la festa del matrimonio, molti si sposano, tutti si vestono di bianco, mangiano solo latticini perché sono bianchi cioè danno un senso al tutto. Per noi oggi è la festa del e con lo Spirito Santo. Tra poco ci saranno la lode e la messa.*

*Chiediamo allo Spirito Santo di entrare e di rimanere, di fare con noi un matrimonio. Chiediamo di guarire le nostre ferite dei livelli dell'anima, oltre che dell'organo. Chiediamo di guarire, non solo il fegato ma tutti i suoi significati: la rabbia, il sangue; le emozioni, il cuore; la mente, la sapienza. Una volta guariti, possiamo vedere noi stessi e gli altri come cosa buona nella sua totalità e interezza ed essere recipienti pronti ad accogliere la pienezza dello spirito. Amen*

Matteo

## I libri della Fraternità

**"La Stanza Tonda"** raccoglie le introduzioni e le indicazioni per la pratica della Preghiera del Cuore tratte dagli insegnamenti tenuti da p. Giuseppe Galliano nella chiesa dei SS. App. Pietro e Paolo, in Oleggio (NO), tra il 2012 e il 2015.

**"L'Ala del Cuore"**, edito nel 2013, contiene gli insegnamenti e le indicazioni per la pratica della Preghiera del Cuore tratte dagli insegnamenti tenuti da p. Giuseppe Galliano presso la chiesa dei SS. App. Pietro e Paolo, in Oleggio (NO), dal 2008 al 2012.

*La finalità di queste pubblicazioni, ricche di spunti e approfondimenti legati alla Parola di Dio, messa in relazione con la preghiera silenziosa, è quella di invitare i lettori alla meditazione per poter scoprire, attraverso il respiro consapevole, la presenza di Dio che abita nel cuore dell'uomo.*

Sono disponibili al banchetto dei libri prima delle messe celebrate da padre Giuseppe Galliano.



# LA THUILE 19-25 AGOSTO 2018 – ISCRIZIONE

HOTEL PLANIBEL - Località Grand Entrèves, 158 - 11016 La Thuile (AO) - Tel. 0165-8131 / 0165-884541

La settimana di **Vita nello Spirito** di La Thuile è un ritiro di spiritualità carismatica aperto a tutti, denso di impegni quotidiani, tra i quali: preghiera di lode, preghiera del cuore, mistagogie, Eucaristia. A questi si aggiungono momenti contemplativi e la recita del rosario. Tali attività non sono facoltative ma fondamentali per vivere appieno l'esperienza e attivare dinamiche di guarigione e liberazione. La sistemazione è presso l'Hotel Planibel, circondato dalla bellezza maestosa delle Alpi del gruppo del Monte Bianco e dal ghiacciaio del Rutor. Attenzione: anche se ospitati in un hotel quattro stelle non bisogna dimenticare che questo è un ritiro, non una vacanza.

**Leggere attentamente tutte le istruzioni che seguono PRIMA di compilare la scheda**

## PROGRAMMA DI MASSIMA

- Ore 7:00 – 8:20 Colazione
- Ore 8:30 – 9:00 Pratica del "Grazie Gesù!"
- Ore 9:00 – 10:00 Preghiera del Cuore
- Ore 10:00 – 12:30 Eucaristia con catechesi
- Ore 12:30 – 13:30 Pranzo
- Ore 16:10 – 16:30 Coroncina della Misericordia
- Ore 16:30 – 17:30 Preghiera di lode
- Ore 17:30 – 20:00 Mistagogia
- Ore 20:00 – 21:00 Cena
- Ore 21:30 – 23:00 Attività serale

Questo è un programma di massima e potrà subire variazioni.

## QUANTO COSTA

La settimana in pensione completa, con acqua e vino ai pasti, dalla cena di domenica 19 fino al pranzo al sacco di sabato 25 agosto costa, a persona:

- Adulti in camera multipla: € 325 (periodo parziale: € 65/notte)
  - Adulti in camera doppia: € 360 (periodo parziale: € 70/notte)
  - Adulti in camera singola: € 480 (no periodo parziale)
  - Bambini fino a 3 anni (\*): gratis
  - Bambini dai 3 ai 7 anni (\*): € 220 (periodo parziale: € 45/notte)
  - Bambini dai 7 ai 12 anni (\*): € 280 (periodo parziale: € 55/notte)
  - Ragazzi dai 12 ai 18 anni (\*): € 300 (periodo parziale: € 60/notte)
- (\*): non compiuti al 19/08/2018.

Importante: alle quote sopra indicate vanno aggiunti € 40 a persona (anche per i bambini) per quanti vengono in pullman.

Per soggiorni di durata inferiore è necessario informare il responsabile all'atto dell'iscrizione, specificandolo sulla scheda, e la reception dell'hotel al proprio arrivo. Le camere singole sono disponibili solo per soggiorni completi.

Non è previsto il trattamento di mezza pensione.

In ogni caso **tutti i pagamenti (acconto, saldo, pullman) dovranno essere effettuati esclusivamente tramite bonifico bancario prima della partenza**, per motivi contabili e fiscali non è possibile accettare contanti, tantomeno all'arrivo all'hotel.

## ISCRIZIONE

Le iscrizioni si aprono il 1 dicembre 2017, compilando la scheda allegata completamente compilata e firmata, e si chiudono tassativamente il 30 giugno, con il pagamento del saldo. Dal 1 luglio le iscrizioni ricevute rimangono in lista d'attesa in ordine di data di iscrizione, in attesa che qualcuno rinunci e si liberino delle stanze.

Il modulo è scaricabile dal sito della Fraternità [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it) nella sezione "La Thuile 2018", da stampare e compilare manualmente. La scheda di iscrizione è personale ed è necessario compilarla una per persona, anche per i bambini e i neonati. La firma dell'interessato, o di uno dei genitori per i minorenni, è espressamente richiesta dalla legge sulla privacy (art.13 d.lg.30/6/2003, n.196) per la gestione dei dati personali. Le schede incomplete o non firmate non verranno considerate valide e verranno inserite in lista d'attesa. Si raccomanda di scrivere i propri recapiti telefonici e di email in caso di avvisi urgenti da parte dell'organizzazione. Si assicura che i dati contenuti nella scheda verranno trattati in modo riservato, saranno utilizzati esclusivamente ai fini dell'iscrizione e non verranno ceduti a terzi in nessun caso. Quanti desiderino iscrivere altre persone si preoccupino di far compilare loro per intero le relative schede di iscrizione (una per persona, anche per i bambini e i neonati), se necessario fare delle fotocopie. Si prega vivamente di **NON rivolgersi a padre Giuseppe** poiché non si occupa delle iscrizioni. L'Hotel Planibel non accetta iscrizioni inviate direttamente.

La scheda e la ricevuta del relativo versamento deve essere consegnata agli organizzatori secondo una delle seguenti modalità:

**A mano:** al responsabile del proprio gruppo di preghiera che provvederà ad inoltrarla agli incaricati, in alternativa si può

consegnare personalmente ad Anna o Emanuela a Oleggio, a Lilly o Veronica a Novara, a Rossella o Veronica a Gallarate, a Caterina a Palermo, a Nicola a Pontecagnano, a Luciano a Roma (vedi info di seguito).

**Per posta:** a Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù – corso Rinascimento, 23 – 00186 Roma.

**Per email:** Inviare la scheda di iscrizione scansionata almeno a 300dpi a uno degli indirizzi riportati di seguito. Non si accettano foto scattate con il cellulare.

L'iscrizione pervenuta sotto qualunque forma (a mano, via mail, ecc...) si ritiene accettata solo al momento del ricevimento della quota di acconto, fino ad allora l'iscrizione rimane in lista d'attesa. La prenotazione del posto in pullman è confermata solo al ricevimento della relativa quota (€ 40).

**Importante:** i posti sono limitati a 700, una volta raggiunto questo numero le iscrizioni ricevute successivamente andranno in lista d'attesa per ordine di data. In ogni caso non verranno accettate iscrizioni dopo il 10 Agosto 2018.

## PAGAMENTO

L'acconto della quota (€ 100 a persona, anche per i bambini dai 3 anni in su) va versato entro il 28 febbraio 2018 esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente Banca Prossima codice IBAN: **IT15 X033 5901 6001 0000 0005723** intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore". Nella causale scrivere in stampatello "Acconto/saldo/pullman La Thuile 2018" e il nome e cognome delle persone di cui si sta versando la quota (anche dei bambini). Allegare copia della ricevuta del versamento alla scheda d'iscrizione.

Il saldo della quota va tassativamente versato, sempre tramite bonifico bancario, entro il 30 giugno 2018. **Per motivi fiscali e di sicurezza non è possibile accettare il pagamento in contanti, tantomeno all'arrivo all'hotel.**

## CANCELLAZIONI

Quanti saranno impossibilitati a partecipare potranno avere restituita l'intera quota versata se comunicato entro il 31 luglio 2018, fatte salve le eventuali spese per l'accredito. Dopo tale data verrà applicata una penale di € 50. La mancata comunicazione per iscritto della rinuncia a partecipare comporta la perdita dell'anticipo versato (€ 100). I rimborsi saranno effettuati entro 30 giorni dalla richiesta. **Importante:** in caso di disdetta della prenotazione del pullman dopo il 31 luglio 2018 l'intera quota (€ 40) non verrà restituita.

## PARTENZA-ARRIVO

I pullman partiranno domenica 19 Agosto:

- alle 11,15 circa da Malpensa,
- alle 11,30 da Gallarate (stazione FS)
- alle 12,00 da Oleggio (viale Paganini, a 500m dalla stazione FS)
- alle 12,45 da Novara (stazione FS).

Si consiglia di apporre ai bagagli un'etichetta con i propri dati. L'orario definitivo da Malpensa verrà stabilito una volta definiti gli orari dei voli.

Navetta Linate-Malpensa, Linate-stazione Centrale e viceversa: Caronte (02-2407954 - [www.caronte.eu](http://www.caronte.eu)), Malpensa Shuttle - Air Pullman (02-58583185 - 0331-258411 - [www.malpensashuttle.it](http://www.malpensashuttle.it) - [info@airpullman.com](mailto:info@airpullman.com)).

Navetta Malpensa-Novara: STN (0321-472647 - [www.stnnet.it](http://www.stnnet.it)).

Quanti arriveranno all'Hotel con mezzi propri tengano presente che le stanze sono già assegnate ma non saranno disponibili prima delle ore 16, quindi è inutile presentarsi alla reception prima delle 16.

Si ricorda inoltre che il pranzo di domenica 19 (giorno di arrivo) non è compreso e non è fruibile al ristorante dell'hotel, neanche a pagamento. La chiusura della settimana è prevista dopo la S.Messa di sabato 25 Agosto, intorno alle 11.

Per ulteriori informazioni sugli orari e l'organizzazione dei pullman contattare Patrizia (0321-465401) [nostrasignoradelsacrocuore.it](mailto:nostrasignoradelsacrocuore.it) • 13

## COME ARRIVARE

**In pullman** noleggiato dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù: vedi punto precedente.

**In auto:** percorrere l'autostrada A5, uscire a Morgex (direzione T1 - M.Bianco), proseguire sulla SS 26 per Pré-Saint-Didier, poi a sinistra per La Thuile (direzione Piccolo S.Bernardo). L'hotel dispone di parcheggio coperto gratuito non custodito (H max ammessa 2 metri) accessibile direttamente dai residence.

**In treno:** la stazione più vicina a La Thuile è quella di Aosta, a circa 40 Km, poi proseguire con pullman di linea o con taxi (vedi punti seguenti). Info e orari: Ferrovie dello Stato 0165-87840 / 0165-892021 - [www.trenitalia.it](http://www.trenitalia.it).

**In pullman di linea Roma-Aosta, Salerno-Roma e Salerno-Milano:** [www.flixbus.it](http://www.flixbus.it)

**In pullman di linea da Milano:** parte da Lampugnano M1, ferma ai caselli autostradali di Marcallo-Mesero e di Novara ovest/Agognate, scendere a Pré-Saint-Didier, poi coincidenza pullman di linea o taxi per La Thuile. Prenotazione obbligatoria. Info: Savda.

**In pullman di linea da Torino:** parte da Porta Nuova, ferma a Porta Susa e C.so Giulio Cesare, capolinea Aosta, poi linea Aosta-Pré-Saint-Didier, poi coincidenza pullman di linea o taxi per La Thuile. Prenotazione obbligatoria. Info: Savda.

**In pullman di linea da Pré-Saint-Didier:** dalla stazione FS di Pré-Saint-Didier partono i pullman ogni ora circa per La Thuile. Info: Savda 800-170444 / 0165-262027 - e-mail: [savda@savda.it](mailto:savda@savda.it) - [www.savda.it](http://www.savda.it).

**In taxi:** da Pré-Saint-Didier (Sig. Collomb Marco 338-361117 - Sig. Gaglianone Michele 0165-843025 / 348-8769042 - Sig. Raso Roberto 0165-250507)

## SISTEMAZIONE

Tutte le camere in hotel sono doppie, con bagno. I residence sono di varie tipologie e hanno da tre a otto posti letto, con uno/due bagni, con uno spazio comune adibito a soggiorno con angolo cottura, **vivamente consigliato per famiglie con bambini piccoli**. Le camere in hotel e residence sono di qualità equivalente.

I bambini fino a 3 anni non compiuti al 19/08/2018 verranno sistemati in lettino da viaggio, aggiunto in camera con i genitori (il lettino è a carico dei genitori: l'hotel non ne dispone).

Le famiglie e i gruppi di quattro o più persone verranno sistemate nei residence. Nel caso di nuclei famigliari o gruppi molto numerosi si consiglia di segnalarlo sulla scheda di iscrizione. Per sistemazioni in camere doppie o multiple si richiede di indicare espressamente sulla scheda i nomi/cognomi delle persone con le quali si desidera condividere la stanza, in caso contrario la collocazione delle persone nelle stanze verrà stabilita dall'organizzazione.

Le camere doppie a uso singolo sono in numero limitato e verranno assegnate esclusivamente a quanti abbiano esigenze particolari. Le camere singole sono riservate a quanti soggiornano tutto il periodo.

Le persone che soffrono di patologie importanti o che non riescano a spostarsi autonomamente o che abbiano bisogno di cure che non possono/riescono ad effettuare da sole o che comunque non siano totalmente autosufficienti dovranno **tassativamente** indicarlo sulla scheda e dovranno **obbligatoriamente** essere accompagnate da una persona di propria fiducia. Le camere con bagno attrezzato per disabili sono in numero limitato e verranno assegnate solo a quanti ne abbiano effettiva necessità e l'abbiano specificato sulla scheda di iscrizione.

## ANIMALI

Gli animali domestici di piccola taglia **non sono ammessi in albergo** ma solo nei residence. È indispensabile che quanti abbiano al seguito un animale lo **specifichino sulla scheda d'iscrizione** e forniscano i nominativi di almeno due persone disponibili a condividere la stanza perché non ci sono residence a uso singolo. L'accesso degli animali al ristorante e al palazzetto delle celebrazioni non è consentito. Per maggiori dettagli contattare Francesca (vedi di seguito).

## ANIMAZIONE BIMBI E RAGAZZI

Per i bimbi/ragazzi dai 2 ai 16 anni è previsto un apposito servizio gratuito di animazione differenziato per età, con baby sitter e animatori qualificati, svolto in ambienti idonei durante tutte le attività e le celebrazioni. Il servizio non è attivo durante i pasti. Si raccomanda un abbigliamento comodo e facilmente lavabile, scarpe comode (non ciabatte) per le attività al chiuso, scarponcini o scarpe pesanti, zainetto, cappellino, maglione, giacca impermeabile per le passeggiate e le attività all'aperto. **Orari e modalità del servizio** verranno illustrati ai genitori nel pomeriggio di domenica 19 e sono

da considerarsi tassativi. Per eventuali domande, richieste o **per segnalare situazioni particolari del minore** contattare Gabriella (vedi info di seguito) prima dell'iscrizione.

## PASTI

Il trattamento per tutta la settimana è di pensione completa, con acqua e vino ai pasti, dalla cena di domenica 19 fino alla colazione di sabato 25 (tranne i pranzi di mercoledì 22 e di sabato 25 che sono al sacco, forniti dall'hotel).

Per i bambini/ragazzi che frequentano il babysitting è previsto uno spuntino a metà mattina e una merenda al pomeriggio.

I pranzi di domenica 19 e di sabato 25 non sono compresi al ristorante dell'hotel, neanche a pagamento. **Non è previsto il trattamento di mezza pensione.**

Pranzo e cena sono composti da: antipasti e insalate a buffet, un primo, un secondo con contorno, dolce, frutta. Eventuali primi alternativi e/o in bianco e secondi alternativi sempre disponibili a buffet. La colazione è sempre a buffet. Eventuali menù speciali per allergie o intolleranze alimentari andranno concordati direttamente dall'interessato con il responsabile del ristorante, rivolgersi alla reception dell'hotel all'arrivo.

Per i pranzi di mercoledì 22 (giornata di deserto) e di sabato 25 (giornata di ritorno) verranno forniti dall'hotel un cestino da viaggio (pranzo al sacco).

Quanti vogliano venire a trovarci e desiderino pranzare/cenare con noi, tengano presente che al **dovranno contattare preventivamente Giusy** (338-2725511) e pagare a parte (€ 15) il proprio pranzo/cena.

## ABBIGLIAMENTO

Si raccomanda almeno un maglione leggero e uno pesante o una giacca perché La Thuile è a 1500 metri di altitudine e al mattino e alla sera fa piuttosto fresco, anche con bel tempo. Di giorno, invece, il sole è molto intenso: consigliati cappello e occhiali da sole. In caso di maltempo la temperatura potrebbe scendere sotto i 10°C. Scarponcini, zainetto e abbigliamento adatto per le passeggiate. Abito elegante per la festa di venerdì.

## INOLTRE...

- Si consiglia di portare una Bibbia, un rosario ed il necessario per scrivere.

- Quanti desiderano venire a trovarci, ricordino che mercoledì 22 non troveranno nessuno: è giornata di deserto. Durante gli altri giorni tutti i visitatori sono i benvenuti, si chiede tuttavia di tenere un atteggiamento discreto e rispettoso dei ritmi e degli impegni di quanti stanno vivendo il ritiro.

- Questa settimana è una straordinaria occasione per incontrare persone nuove e per condividere idee e esperienze: a tavola e durante le celebrazioni **non ci sono posti assegnati o prenotati** (tranne per alcuni servizi particolari) e si suggerisce di cambiare spesso di posto. Per lo stesso motivo le camere singole sono riservate solo a quanti abbiano esigenze particolari.

- Durante il ritiro non ci sarà la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione (Confessione), chi lo ritiene opportuno provveda prima di partire.

- Sulla scheda di iscrizione, nelle "Note/Informazioni", si può inserire qualsiasi informazione o richiesta si ritenga utile comunicare per la sistemazione o il soggiorno a La Thuile: si verrà accontentati solo **se sarà possibile e se la scheda è stata consegnata per tempo**.

Per eventuali domande e/o richieste contattare prima di tutto il responsabile del proprio gruppo, oppure:

**- Gestione iscrizioni, sistemazione in hotel e residence, organizzazione generale:**

Francesca: 338-3139118 - [francesca.ferazza@gmail.it](mailto:francesca.ferazza@gmail.it)

**- Ricevimento schede di iscrizione e pagamenti:**

a Oleggio: Anna (348 4143829 - [anna.mazzonzelli@gmail.com](mailto:anna.mazzonzelli@gmail.com))  
Emanuela (333-9381112 - [ema.mastrilli@gmail.com](mailto:ema.mastrilli@gmail.com))

a Novara: Lilly (349-6033784 - [liliana.lorenzetti@virgilio.it](mailto:liliana.lorenzetti@virgilio.it))  
Veronica (347-4028280 - [cantantessa12@gmail.com](mailto:cantantessa12@gmail.com))

a Gallarate: Rossella (348-2533343 - [sunflower74@libero.it](mailto:sunflower74@libero.it))  
Veronica (347-4028280 - [cantantessa12@gmail.com](mailto:cantantessa12@gmail.com))

a Palermo: Caterina (335 7624849)

a Roma: Luciano (340-7019504 - [luciano.fraternitagrupporoma@gmail.com](mailto:luciano.fraternitagrupporoma@gmail.com))

a Pontecagnano: Nicola (348-2571761 - [namorelli54@gmail.com](mailto:namorelli54@gmail.com))

**- Organizzazione pullman:** Patrizia: (0321-465401)

**- Animazione bimbi e ragazzi:**

Gabriella: (340-7970786 - [gabriella.canciani@gmail.com](mailto:gabriella.canciani@gmail.com))

**Scheda di iscrizione alla settimana di Vita nello Spirito dal 19 al 25 Agosto 2018 a La Thuile (AO)  
presso l'hotel Planibel - Località Grand Entrèves, 158 - 11016 La Thuile (AO) - Tel. 0165-884541**

Per favore compilare chiaramente **IN STAMPATELLO MAIUSCOLO** la scheda di iscrizione **IN OGNI SUA PARTE**. Usare una scheda per ogni persona, **anche per i bambini e i neonati**. Le schede incomplete NON saranno prese in considerazione e verranno inserite in lista d'attesa, senza eccezioni.

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Luogo di nascita \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_

Indirizzo abitazione \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_

Telefono fisso \_\_\_\_\_

Cellulare \_\_\_\_\_

Email \_\_\_\_\_

Frequento il gruppo (indicare nome e località) \_\_\_\_\_

Note/Informazioni \_\_\_\_\_

**Ho già partecipato ai ritiri a La Thuile (AO) e Lozio (BS) con la Fraternità nel:**

2017     2016     2015     2014     2013     2012     2011     2010  
 2009     2008     2007     2006     Non ho mai partecipato

**Mezzo usato:**

In auto     In pullman da Oleggio (€ 40)     In pullman da Novara (€ 40)     In pullman da Gallarate (€ 40)  
 In pullman da Malpensa (€ 40) (specificare il terminal e l'ora prevista di arrivo volo: \_\_\_\_\_)

**Soggiorno:**

Periodo completo da domenica 19 a sabato 25 agosto 2018  
 Periodo parziale (adulti € 65/notte camera multipla, € 70/notte camera doppia):  
Giorno di arrivo \_\_\_\_\_  Mattino     Pomeriggio  
Giorno di partenza \_\_\_\_\_  Mattino     Pomeriggio

**Sistemazione:**

Letto singolo     Letto matrimoniale     Lettino per bambini (a carico dei genitori)  
 Camera singola (€ 480)     Camera doppia (€ 360)     Camera multipla (€ 325)

Condividerò la stanza con (scrivere cognome e nome) \_\_\_\_\_

Porterò con me un animale     No     Sì (Se sì, sarò alloggiato in residence con altre persone)

**Servizio baby sitting e animazione (solo per bimbi/ragazzi dai 2 ai 16 anni):**

Richiedo il servizio gratuito di baby sitting/animazione     NON richiedo questo servizio

**Stato di salute (per un'ottimale organizzazione e assegnazione della stanza):**

Godo di buona salute, non soffro di patologie gravi, non ho allergie gravi, sono in grado di camminare da solo/a  
 Soffro della seguente patologia o allergia / necessito delle seguenti cure sanitarie: \_\_\_\_\_  
 Mi accompagna il sig./la sig.ra \_\_\_\_\_ che mi aiuta nelle cure sanitarie e/o negli spostamenti  
 Necessito del bagno attrezzato per disabili (contrassegnare solo se indispensabile)

Dichiaro di avere letto e compreso le istruzioni riportate nella presente scheda di iscrizione e di accettarne integralmente le condizioni. Inoltre, ai sensi dell'art.13 d.lg.30/6/2003, n.196 (legge sulla privacy), consento l'utilizzo dei miei dati per l'iscrizione alla settimana di spiritualità dal 19 al 25 Agosto 2018 a La Thuile (AO) e per le iniziative della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. Sono consapevole delle responsabilità penali derivanti da false e mendaci dichiarazioni e con la presente dichiaro, ai sensi dell'art. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che tutti i dati da me inseriti nel presente modulo sono veritieri.

Data \_\_\_\_\_

Firma leggibile \_\_\_\_\_

Spazio riservato all'organizzazione. NON scrivere in questa zona.

Ol     No     Ga

Ac     Sa

Data e firma responsabile \_\_\_\_\_

Pa     Po     Ro

Pu     Gr

# IL NOSTRO CALENDARIO

EVENTI DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

<b>ROMA</b> Santuario NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ, Piazza Navona		<b>PALERMO</b> Chiesa parrocchiale SACRA FAMIGLIA Via Gaspare Milgrosi, 4		<b>PONTECAGNANO</b> Chiesa SS. CORPO DI CRISTO Via Campanelli, piazza Risorgimento, 8		<b>NOVARA</b> Chiesa S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98		<b>OLEGGIO (*)</b> (vedere gli indirizzi sottostanti)		Altri incontri	
<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE E MESSA DI INTERCESSIONE</b>		<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>
<b>Domenica 24 Giugno</b>	<b>Sabato 23 Giugno</b>	<b>Domenica 10 Giugno</b>		<b>Martedì 12 Giugno</b>	<b>Mercoledì 13 Giugno</b>	<b>Venerdì 15 Giugno</b>	<b>Lunedì 18 Giugno</b>	<b>Domenica 17 Giugno</b> (Robecchetto)	<b>Domenica 17 Giugno</b> (Robecchetto)	<b>Domenica 1 Luglio</b> (Caravate)	

**Da domenica 19 a sabato 25 Agosto 2018: Settimana di Vita nello Spirito a La Thuile (AO)**  
(Programma, informazioni e orari nelle pagine precedenti)

<b>Sabato 27 Ottobre</b>	<b>Sabato 20 Ottobre</b>	<b>Domenica 30 Settembre</b>		<b>Martedì 16 Ottobre</b>	<b>Mercoledì 17 Ottobre</b>	<b>Venerdì 12 Ottobre</b>	<b>Lunedì 15 Ottobre</b>	<b>Domenica 30 Settembre</b> (Robecchetto)	
<b>Sabato 3 Novembre</b>	<b>Sabato 17 Novembre</b>	<b>Domenica 18 Novembre</b>		<b>Domenica 16 Dicembre</b> (Robecchetto)	<b>Domenica 11 Novembre</b> (Castano)	<b>Venerdì 9 Novembre</b>	<b>Sabato 10 Novembre</b>	<b>Domenica 11 Novembre</b> (Castano)	

**Da giovedì 22 a domenica 25 Novembre: Ritiro d'Avvento a Poesturn (SA)**  
(Programma, informazioni e orari nei numeri di Ottobre e Novembre)

<b>Sabato 1 Dicembre</b>	<b>Sabato 22 Dicembre</b>	<b>Domenica 9 Dicembre</b>		<b>Martedì 4 Dicembre</b>	<b>Mercoledì 5 Dicembre</b>	<b>Venerdì 14 Dicembre</b>	<b>Lunedì 17 Dicembre</b>	<b>Domenica 16 Dicembre</b> (Robecchetto)	
<b>Sabato 12 Gennaio</b>	<b>Sabato 19 Gennaio</b>	<b>Domenica 13 Gennaio</b>		<b>Martedì 8 Gennaio</b>	<b>Mercoledì 9 Gennaio</b>	<b>Venerdì 25 Gennaio</b>	<b>Lunedì 28 Gennaio</b>	<b>Domenica 27 Gennaio</b> Seminario (Castano)	
<b>Sabato 2 Febbraio</b>	<b>Sabato 9 Febbraio</b>	<b>Domenica 17 Febbraio</b>		<b>Martedì 5 Febbraio</b>	<b>Mercoledì 6 Febbraio</b>	<b>Venerdì 22 Febbraio</b>	<b>Lunedì 25 Febbraio</b>	<b>Domenica 24 Febbraio</b> Seminario (Robecchetto)	

**Da giovedì 7 a domenica 10 Marzo 2019: Ritiro di preghiera del cuore a Terrasini (PA)**  
(Programma, informazioni e orari nei numeri di Gennaio, Febbraio e Marzo 2019)

<b>Domenica 3 Marzo</b>		<b>Sabato 2 Marzo</b>		<b>Martedì 26 Marzo</b>		<b>Mercoledì 27 Marzo</b>		<b>Venerdì 22 Marzo</b>		<b>Lunedì 25 Marzo</b>		<b>Domenica 24 Marzo</b> Effusione (Castellanza)		
Ore 19,30 Accoglienza Ore 20-21,00 Pratica silenziosa	Ore 19,30 Lode Ore 20,00 Eucaristia	Ore 17,00 - Accoglienza Ore 17,30 - Introduzione Ore 18,00-19,00 - Pratica silenziosa	Ore 20,00 - Eucaristia	Ore 19,30 Accoglienza Ore 20,00-21,00 Pratica silenziosa	Ore 19,30 Lode Ore 20,00-21,00 Eucaristia	Ore 20,00 Lode Ore 20,30 Eucaristia	Ore 20,30 Accoglienza Ore 21,00-22,30 Pratica silenziosa	Ore 13,45 Lode Ore 14,15 Eucaristia	Ore 13,45 Lode Ore 14,15 Eucaristia	Ore 20,00 Lode Ore 20,30 Eucaristia	Ore 20,30 Accoglienza Ore 21,00-22,30 Pratica silenziosa	Ore 13,45 Lode Ore 14,15 Eucaristia	Ore 13,45 Lode Ore 14,15 Eucaristia	Informazioni e orari: vedi pagine precedenti
Informazioni: Luciano 340-7079504		Info: Caterina 335-7624849		Informazioni: Carmen 339-8001490 Nicola: 348-2571761		Informazioni: Lilly 349-6033784		Informazioni: Lilly 349-6033784		Info: Francessca 338-3139118		Info: Francessca 338-3139118		

(\*) N.B.: A causa della indisponibilità della chiesa parrocchiale le celebrazioni del gruppo di Oleggio sono trasferite in altre località, gli indirizzi sono qui di seguito:

- **Castano**: chiesa parrocchiale di San Zenone, via Sant'Antonio 3 (parcheggio in via del Pozzo / via Montessori) - Castano Primo (MI) - Informazioni: Mimmo 338-3691615
- **Turbigo**: chiesa parrocchiale B. V. Assunta, via della chiesa (parcheggio in via Torrione) - Turbigo (MI) - Informazioni: Maurizio 377-1283907
- **Robecchetto**: chiesa parrocchiale S.Maria delle Grazie, piazza del Popolo / via Umberto I (parcheggio in piazza G.Marcora / via Marconi) - Robecchetto con Induno (MI) - Informazioni: Mollì 338-6979063
- **Castellanza**: palazzetto dello sport Palaborsani, via per Legnano 3, Castellanza (VA)